



Provincia di Pistoia

AREA PIANIFICAZIONE STRATEGICA TERRITORIALE

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
CULTURA, TURISMO E COMMERCIO, IMPIANTI E PISTE DA SCI, ATTIVITA' ESTRATTIVE

Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate **VARIANTE GENERALE**

Relazione tecnica

Responsabile del Procedimento

Dott. Agr. Renato Ferretti

Progetto a cura di:

Dott. Agr. Renato Ferretti

Dott. Arch. Silvia Lombardi

Dott. Geol. Andrea Bartolini

Sistemi G.I.S. e procedure informatiche:

Walter Tosi

La Provincia di Pistoia è dotata di un Piano delle Aree Sciistiche Attrezzate dal 1997, quando con Delibera di Consiglio n.38 del 28 febbraio 1997, fu approvato il primo Piano del Settore, poi pubblicato su BURT n.17 del 30 aprile 1997.

Tale strumento si è rivelato di sostanziale importanza per consolidare e gestire la pratica degli sports sulla neve insieme alla valorizzazione e tutela dell'ambiente.

Esso è diventato col tempo uno strumento necessario per consentire ai Comuni interessati di operare sugli impianti e sulle piste seguendo le direttive del piano, in modo tale da rimanere sempre congruenti con le scelte motivate e studiate nell'insieme delle caratteristiche del comprensorio montano della Provincia di Pistoia.

Tale Piano si era basato su di una analisi delle necessità di ottimizzare i flussi di fruizione dell'allora esistente sistema di piste ed impianti, studiando i flussi di "risalita" prodotti dagli impianti in maniera da andare ad ottimizzarsi con i flussi di "discesa" resi possibili dalle piste.

Pertanto riferendosi ai punti storicamente esistenti di sosta/partenza dagli impianti (Regine, Abetone, Faidello, ecc.) il Piano creava un sistema di uso per il turismo invernale del territorio montano articolato in più aree distribuite nei Comuni di Abetone, Cutigliano, San Marcello P.se, Sambuca P.se, come segue:

ABETONE

- Nodo Selletta
- Nodo M. Gomito
- Nodo Pulicchio
- Nodo Val di Luce
- Nodo Capolino

CUTIGLIANO

- Nodo Pian di Novello
- Nodo Doganaccia

SAN MARCELLO PISTOIESE

- Nodo Pratorsi
- Nodo Foresta del Teso – Maresca

SAMBUCA PISTOIESE

- Nodo Pidocchina

Lo schema scaturito da tale impianto ha fornito il riferimento per l'elaborazione del **PIANO PROVINCIALE PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA PRATICA DELLE ATTIVITA' MOTORIE RICREATIVE E SPORTIVE** (L.R. 72/2000) relativamente alle piste da sci e impianti da fune, del quale riportiamo di seguito alcuni stralci.

"7.0 L'IMPIANTISTICA SPORTIVA PROVINCIALE: analisi generale

Le piste da sci e gli impianti di risalita relativi sembrano soddisfare l'attività locale in essere, seppur con l'esigenza di diversificare, ai fini della sicurezza, gli impianti destinati alle attività agonistiche da quelli riservati al turismo invernale. Manca invece un numero adeguato di piste per lo sci di fondo;"

" 7.6 Piste da sci e impianti a fune (Rif.Bibl. : Piano Provinciale delle aree sciistiche attrezzate)

Il ruolo della Provincia in materia di piste da sci ed impianti di risalita ad esse collegati è regolamentato dalla Legge Regionale del 13 dicembre 1993 n. 93. Tale legge si propone di riqualificare e razionalizzare le aree sciistiche e di garantire la salvaguardia ambientale, nonché migliori condizioni di sicurezza per l'utenza oltre a disciplinare la realizzazione, le modificazioni e l'esercizio delle piste da sci e degli impianti a fune ad esse collegati. A seguito di suddetta legge, con D.C.R. n. 23 del 31.1.95 sono state approvate le direttive per la formazione del Piano Provinciale delle Aree sciistiche attrezzate.

L'Amministrazione Provinciale di Pistoia, di concerto con la Comunità Montana Appennino p.se, ha avviato già nel '91 l'elaborazione di un piano di riorganizzazione e ristrutturazione dell'intero sistema delle piste da sci e dei relativi impianti di risalita e di innevamento programmato in un'ottica di progetto integrato unitario che si sviluppi sull'intero comprensorio sciistico della montagna p.se che – come è noto – è costituito da: le aree di Abetone e Val di Luce nel Comune di Abetone, della Doganaccia e Pian di Novello nel Comune di Cutigliano. Di Pratorsi e casetta Puledrari nel comune di S.Marcello P.se e degli impianti della Pidocchina nel Comune di Sambuca P.se.

Tale progetto, rappresentando uno dei "circuiti di valorizzazione" della montagna pistoiese, si pone come uno specifico piano di settore facente parte del più generale Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Di fatto esso definisce, attraverso il coordinamento degli strumenti urbanistici e nell'ambito di un piano paesistico, i nuovi assetti territoriali della montagna pistoiese nei Comuni di Abetone, Cutigliano, Piteglio, S.Marcello P.se, Marliana e Pistoia parte montana.

Rimandando alla lettura completa del piano (che è peraltro in fase di rielaborazione e aggiornamento), qui si vuole dare solo brevi accenni circa metodologie, contenuti e obiettivi.

Il piano individua le aree sciistiche attrezzate (comprendente gli impianti di risalita, le piste in discesa e le piste da fondo con le relative categorie previste dal C.R.T. n. 23/95) all'interno dei comuni di Abetone, Cutigliano, S.Marcello e Sambuca a quota superiore a m. 900 s.l.m.. E' stata analizzata a fondo la situazione attuale con particolare riferimento alla mobilità che si registra nei principali nodi dove confluiscono più piste ed impianti cioè Selletta, Monte Gomito, Pulicchio, Val di Luce, Capolino, Pian di Novello e Doganaccia.

Lo sviluppo registrato fin dai primi decenni di questo secolo in alcune stazioni invernali con la costruzione dei primi impianti di risalita è stato per lo più casuale e, talvolta, anche caotico a tal punto da compromettere le risorse ambientali.

Nella realtà pistoiese non si sono mai registrate situazioni irrecuperabili, comunque resta il fatto che lo sviluppo è stato quasi sempre di tipo spontaneo e senza una logica di programmazione.

Scopo del piano è creare un sistema di piste ed impianti ad uso pubblico che garantisca la salvaguardia ambientale, migliori le condizioni di sicurezza per l'utente disciplinando tra l'altro la realizzazione, le modifiche e l'esercizio delle piste da sci e degli impianti a fune ad esse collegati tale da renderli effettivamente all'altezza di una politica sportiva di tipo moderno. Naturalmente uno dei principali obiettivi è anche quello di offrire all'utente un vasto circuito caratterizzato da ottime piste, impianti moderni ed adeguate attrezzature ricettive.

Il Piano inoltre tende a consolidare la pratica dello sci da fondo ed a favorire lo sviluppo di nuove pratiche sportive da praticare sulla neve.

Un altro obiettivo, non secondario, da raggiungere nelle stazioni sciistiche è l'affidabilità del sistema neve: risultato raggiungibile dotando tutte le piste di un impianto di innevamento programmato.

La tabella 7.13 relativa all' AREA DELLA MONTAGNA (Comuni di Abetone, Cutigliano, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese) ha una funzione riepilogativa rispetto ad un sistema complesso di aree sciistiche attrezzate per la cui consultazione analitica vedasi gli allegati.

Tabella 7.13 – Riepilogo impianti e piste provinciali

Nr.	Tipologia Impianti di risalita e Piste	Nr. Impianti
01	Impianti di risalita : FUNIVIE	1
02	Impianti di risalita : MANOVIE	1
03	Impianti di risalita : CABINOVIE	3
04	Impianti di risalita : SEGGIOVIE	11
05	Impianti di risalita : SCIOVIE	19
	TOTALE IMPIANTI DI RISALITA	35
01	Piste di discesa: NERE	3
02	Piste di discesa: ROSSE/BLU	8
03	Piste di discesa: ROSSE	15
04	Piste di discesa: BLU	15
05	Piste di fondo	3
06	Campi Scuola o altre piccole piste	11
	TOTALE PISTE E CAMPI	55

7.6.1 Abetone tutto nuovo – impianti rifatti e piste più innevate

L'Abetone riparte! Dieci mesi dopo l'attentato che distrusse l'ovovia, il nuovo impianto è pronto ad entrare in funzione. E' solo l'inizio di un piano di ammodernamento che proseguirà nei prossimi anni, grazie anche alla legge 140 per le regioni a statuto ordinario.

L'ovovia non è l'unica novità della stagione, anche il Pulicchio si presenta completamente rinnovato e due nuovi impianti in Val di Luce.

La nuova cabinovia presenta cabine a otto posti che possono trasportare, come la precedente, 2400 persone all'ora impiegando sette minuti per collegare la stazione di partenza con il Monte Gomito. Poi 3 nuovi impianti:

- il quadriposto di Pulicchio (in sostituzione del vecchio biposto);

- due quadriposti in Val di Luce (che sostituiscono lo skilift Sprella e la seggiovia monoposto Tre Potenze).

Gli impianti attivi più importanti risultano 22 con una portata oraria complessiva di 21.000 persone.

Anche i 50 Km di piste hanno subito lavori per adeguarle alla nuova portata degli impianti di risalita e inoltre è stato migliorato l'innevamento programmato (ci sono 100 cannoni per la produzione di neve). In Val di Luce è stato installato un sistema per il distacco programmato delle valanghe per migliorare la sicurezza.

In futuro sono previsti ulteriori progetti come l'eliporto nella zona dell'Uccelliera per il soccorso e la protezione civile e un piano di nuove piste, tra cui una che scenderà dalla Croce verso il Pulicchio per arrivare nel piazzale dell'ovovia.

Con un dislivello di circa 700 mt. sarà utile per organizzare gare di gigante e discesa a livello mondiale e, oltre agli allenamenti della nazionale, potrebbe candidarsi a ospitare una gara di coppa del mondo. E poi, sicuramente nuovi parcheggi e una nuova viabilità. Una grande scommessa per la montagna pistoiese. (tratto da La Nazione e La Repubblica del 11.11.03)

ALLEGATO NR. 10.3 – PISTE DA SCI E IMPIANTI A FUNE

In questi ultimi mesi, così come segnalato nel PPS, alcuni impianti e piste dell'Abetone - segnalati con () - hanno subito migliorie e modifiche strutturali. I quadri analitici riportati tengono conto del Piano Sciistico ufficiale e dei dati del censimento svolto dal Coni provinciale.*

A1- COMUNE DI ABETONE – Nodo Selletta :

Nodo: SELLETTA	Tipologia : IMPIANTI	Stato Attuale Portata/h	Stato Prog.le Portata/h.
Strada Lago Nero-Selletta	Cabinovia biposto (aperta) ad attacchi fissi	480	1000
Le Regine – Selletta	Seggiovia monoposto ad attacchi fissi	400	1800/2400
Abetone – Selletta	Seggiovia monoposto ad attacchi fissi	520	altra ubicaz.ne
Buca della Terra – Selletta	Seggiovia biposto ad attacchi fissi	1200	2200/2400
Villa-Imperatori-Selletta	Seggiovia monoposto ad attacchi fissi	750	1200
Monte Gomito 1 e 2	Sciovie parallele a fune alta	600 cd.	1800 /seggiovia
Foce delle Nubi	Sciovia a fune alta	500	500
Campi Scuola Abetone	Seggiovia biposto e sciovia	1200 + 600	2400 /2 seggiovie
Campi Scuola Regine	Sciovie a fune alta	600+720	2400/2 seggiovie

Nodo: SELLETTA	Tipologia : PISTE									
	Larghezza mt.		Lunghezza mt.		Dislivello mt.		Portata H.		Classificaz.	
Denomin. Pista	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog
Chierroni	15	25	2000	2000	410	410	600	1200	Blu	Blu
Selletta	14	25	2000	2000	312	312	600	1100	Blu	Blu
Riva	20	20	1300	1300	317	317	800	1000	Rossa	Rossa
Foresto	12	15	1000	1000	256	256	600	600	Rossa	Rossa
Stucchi	25	25	1700	1700	430	430	800	900	Rossa	Rossa
Monte Gomito 1	20	20	800	900	190	205	620	900	Blu	Rossa
Monte Gomito 2	20	20	800	900	190	205	620	900	Blu	Blu
Delle Fonti	-	30	-	1000	-	220	-	1100	-	Rossa
C. Sc. Abetone	60	60	150	150	-	-	-	-	-	-
C. Sc. Tennis	50	50	220	250	-	-	-	-	-	-
C. Sc. Le Regine	55	60	300	380	-	-	-	-	-	-

Denominazione	Tipologia : PISTA DA FONDO						
	Lunghezza mt.		Dislivello mt.		Classificaz.		Sviluppo del Tracciato
Pista da Fondo:	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog.	
Abetone	5000				Facile	F / M / D	Abetone- M. Maggiore- La Verginetta

A2- COMUNE DI ABETONE – Nodo Monte Gomito :

Nodo: MONTE GOMITO	Tipologia : IMPIANTI	Stato Attuale Portata/ h	Stato Prog.le Portata/h.
Casa Cant.ra-M.Gomito (*)	Cabinovia biposto (aperta)ad attacchi fissi	960	2400/3000
Val di Luce – M. Gomito	Seggiovia biposto ad attacchi fissi	800	1800/2400
Ronchicciolo	Sciovia a fune alta	900	1200/seggiovia
Strada SS 435-La Croce	Costruzione di nuovo impianto	-	2000-2400
Campo Scuola –Ovovia (*)	Costruzione di nuovo impianto	-	1200-1800

Nodo: Monte Gomito	Tipologia : PISTE									
	Larghezza mt.		Lunghezza mt.		Dislivello mt.		Portata H.		Classificaz.	
Denomin. Pista	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog
Zeno 1	30	30	1200	1200	258	258	1200	1400	Rossa	Rossa
Zeno 2	25	25	2500	2500	566	566	1000	1200	Ros/Blu	Ros/Blu
Zeno 3	30	30	2600	2600	566	566	1200	1400	Ros/Blu	Ros/Blu
Celina Seghi	30	30	1600	1600	366	366	1200	1200	Rossa	Rossa
Quattro	-	35	-	2000	-	405	-	1400	-	Ros/Blu
C. Sc. Ovovia	50	50	300	300	-	-	-	-	-	-

A3- COMUNE DI ABETONE – Nodo Pulicchio :

Nodo: PULICCHIO	Tipologia : IMPIANTI	Stato Attuale Portata/ h	Stato Prog.le Portata/h.
Ca' del Cucco - Pulicchio	Seggiovia biposto ad attacchi fissi	1000	2200/2400
Baggioleda	Sciovia a fune alta	720	1200/seggiovia
Campo Scuola Pulicchio	Manovia a fune bassa	520	800/sciopia

Nodo: Pulicchio	Tipologia : PISTE									
	Larghezza mt.		Lunghezza mt.		Dislivello mt.		Portata H.		Classificaz.	
Denomin. Pista	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog
Coppi 1 - 2	30	30	1950	1950	277	277	1000	1400	Blu/Ros	Blu/Ros
	35	35	2200	2200	308	308				
Pulicchio	20	20	950	950	130	130	800	900	Rossa	Rossa
Celina Seghi	30	30	2300	2300	421	421	1200	1200	Blu	Blu
Due Teggie	50	60	1200	1200	-	201	-	1200	-	Blu
C. Sc. Pulicchio	30	+	100	+	-	-	-	-	-	-

A4- COMUNE DI ABETONE – Nodo Val di Luce :

Nodo: VAL DI LUCE	Tipologia : IMPIANTI	Stato Attuale Portata/h	Stato Prog.le Portata/h.
Passo d'Annibale	Sciovia a fune alta	600	800
Passo d'Annibale 1	Seggiovia triposto ad attacchi fissi	1800	1800
Val di Luce – Tre Potenze (*)	Seggiovia monoposto ad attacchi fissi	720	1800/tri-seggiovia
La Faraiola	Sciovia a fune alta	1200	1200 /seggiovia
Campi Scuola Jolli/Sprella/Abetina	Sciovie a fune alta	-	- potenziamento di Sprella
Val di Luce – M. Gomito	Già descritto nel nodo Monte Gomito		

Nodo: Val di Luce	Tipologia : PISTE									
	Larghezza mt.		Lunghezza mt.		Dislivello mt.		Portata H.		Classificaz.	
Denomin. Pista	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog
Nera	15	30	1100	600	301	160	600	1200	Nera	Nera
Otto	30	30	1500	1500	301	301	1000	1200	Rossa	Rossa
Passo d'Annibale	20	20	1300	1300	301	301	800	800	Rossa	Rossa
Tre Potenze (*)	20	20	2000	2000	358	358	1000	1000	Ros/Blu	Ros/Blu
Roccione	30	50	1500	1500	210	210	1000	1000	Ros/Blu	Ros/Blu
Fariola	30	30	700	700	252	252	1200	1200	Blu	Blu
C. Sc. Jolli			190	190	-	-	-	-	-	-
C. Sc. Sprella (*)			450	450	-	-	-	-	-	-
C. Sc. Abetina			400	400	-	-	-	-	-	-
Raccordo 3 Valli	10	15	2000	2000	115	115	400	700	Ros/Blu	Ros/Blu

A5- COMUNE DI ABETONE – Nodo Campolino :

Nodo: CAMPOLINO	Tipologia : IMPIANTI	Stato Attuale Portata/h	Stato Prog.le Portata/h.
Strada Lago Nero-Selletta	Già descritto nel nodo Selletta		
Str. Lago Nero-Campolino	Cabinovia biposto (aperta)ad attacchi fissi	450	1800/seggiovia
Sciovie Campolino	Sciovie accoppiate a fune alta	1440	1800 /triseggiovia
Foce di Camp.-Pista Rossa	Sciovia a fune alta	in disuso	1200/seggiovia

Nodo: Val di Luce	Tipologia : PISTE									
	Larghezza mt.		Lunghezza mt.		Dislivello mt.		Portata H.		Classificaz.	
Denomin. Pista	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog
Azzurra	12	15	2100	2300	395	395	400	800	Blu	Blu
Rossa	25	25	1600	1600	395	395	1000	1000	Nera	Nera
Sciovia Rossa 1	25	25	600	600	160	160	800	800	Rossa	Rossa
Sciovia Rossa 2	20	20	1650	1650	160	160	800	800	Rossa	Rossa
Campone Camp.	60	60	600	600	97	97	1800	1800	Blu	Ros/Blu

B1- COMUNE DI CUTIGLIANO / S. MARCELLO PIST.SE – Nodo Piandinovello:

Nodo: PIANDINOVELLO	Tipologia : IMPIANTI	Stato Attuale Portata/h	Stato Prog.le Portata/h.
Pian di Novello	Seggiovia biposto ad attacchi fissi	580	1800/2400 tripos.
Poggione	Sciovia a fune alta	500	800
Pizzo Alpestre	Sciovia a fune alta	500	800
Buca dei Tassi	Sciovia a fune alta	720	720
Campo Scuola	Sciovia a fune alta	600	600

Nodo: Piandinovello	Tipologia : PISTE									
	Larghezza mt.		Lunghezza mt.		Dislivello mt.		Portata H.		Classificaz.	
Denomin. Pista	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.
Beatrice	30		2100		478		1200		Ros/Blu	
Poggione	40		280		80		800		Rossa	
Pizzo Alpestre	30		600		133		800		Rossa	
Campo Scuola	30	30	120	120	-	-	-	-	-	-

Denominazione	Tipologia : PISTA DA FONDO						
	Lunghezza mt.		Dislivello mt.		Classificaz.		Sviluppo del Tracciato
Pista da Fondo:	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.	
Pian di Novello	11000	13000	-	-	?	Facile	Strada forestale / realizzaz. di 1100 m. anello per scuola
Doganaccia	2000	Miglior.	-	-	F	F	A sud dell'abitato

B2- COMUNE DI CUTIGLIANO – S. MARCELLO PIST.SE – Nodo Cutigliano - Doganaccia:

Nodo: CUTIGLIANO-DOGANACCIA	Tipologia : IMPIANTI	Stato Attuale Portata/h	Stato Prog.le Portata/h.
Cutigliano Doganaccia	Funivia Bifune	90	90
Doganaccia-Croce Arcana	Funivia Bifune	240	240
Faggio di Maria	Sciovia a fune alta	720	1200/seggiovia
Doganaccia IV e IV bis	Sciovie accoppiate	1300	1800 /seggiovie
Nuovo Impianto	Seggiovia biposto	-	1200

Nodo: Cutigliano - Doganaccia	Tipologia : PISTE									
	Larghezza mt.		Lunghezza mt.		Dislivello mt.		Portata H.		Classificaz.	
Denomin. Pista	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.
Pista 2	30	30	1000	1000					Ros/Blu	Ros/Blu
Pista 3	25	25	750	750					Rossa	Rossa
Angela	40	40	750	750					Rossa	Rossa
Direttissima	30	30	1100	1100					Nera	Nera
Faggio di Maria	35	35	1100	1100					Rossa	Rossa

C1- COMUNE DI S. MARCELLO PISTOIESE – Nodo Pratorsi :

Nodo: PRATORSI	Tipologia : IMPIANTI	Stato Attuale Portata/h	Stato Prog.le Portata/h.
Sciovia Pratorsi	Sciovia a fune alta	720	720

Nodo: Pratorsi	Tipologia : PISTE									
	Larghezza mt.		Lunghezza mt.		Dislivello mt.		Portata H.		Classificaz.	
Denomin. Pista	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.
Pratorsi 1	25	25	550	550					Blu	Blu
Pratorsi 2	25	25	500	500					Blu	Blu

C2- COMUNE DI S. MARCELLO PISTOIESE – Nodo Foresta del Teso - Maresca:

Nodo: FORESTA DEL TESO	Tipologia : IMPIANTI	Stato Attuale Portata/h	Stato Prog.le Portata/h.
Sciovia Teso 1	Sciovia a fune alta	720	720
Sciovia Teso 2	Sciovia a fune alta	500	500

Nodo: Maresca	Tipologia : PISTE									
	Larghezza mt.		Lunghezza mt.		Dislivello mt.		Portata H.		Classificaz.	
Denomin. Pista	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.
Teso 1	25	25	600	600					Blu	Blu
Teso 2	25	25	700	700					Blu	Blu

D1- COMUNE DI SAMBUCA PISTOIESE – Nodo M. Pidocchina :

Nodo: M. PIDOCCHINA	Tipologia : IMPIANTI	Stato Attuale Portata/h	Stato Prog.le Portata/h.
Sciovia La Faggeta	Sciovia a fune alta	350	720

Nodo: Pidocchina	Tipologia : PISTE									
	Larghezza mt.		Lunghezza mt.		Dislivello mt.		Portata H.		Classificaz.	
Denomin. Pista	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.	S. Att.	S. Prog.
Pidocchina 1	50	50	600	600					Blu	Blu
Pidocchina 2	50	50	400	400					Blu	Blu
Pidocchina 3	50	50	350	350					Blu	Blu

La recente emanazione del **Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie, ricreative e sportive 2012 – 2015. Approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 21 febbraio 2012, n. 18**, del quale riportiamo di seguito alcuni stralci, fornisce alcuni indirizzi cui tener conto per l'elaborazione dell'attuale variante generale al piano provinciale impianti e piste.

"ALLEGATO A...

1.3 Contesto normativo e programmatico...

1.3.2. Strumenti normativi di livello regionale:

A. Legge regionale 31 Agosto 2000, n. 72 (Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie).

La legge regionale 72/2000 trae spunto dalla precedente l.r. 49/92 (Interventi per la promozione e la disciplina delle attività motorie), che già conteneva concetti volti a realizzare una serie di interventi mirati alla promozione delle attività motorie a tutti i livelli, alla messa a norma e costruzione di impianti sportivi secondo criteri oggettivi di necessità, alla crescita della cultura sociale dello sport, a normare gli aspetti dell'attività fisica e sportiva non ricadenti fra le discipline regolamentate dalle Federazioni sportive regionali e del CONI.

Le Province devono promuovere questa attività al fine di realizzare un unico piano provinciale contenente, oltre alle attività di promozione dello sport per tutti, una serie di attività programmatiche precedentemente contenute in altre leggi regionali (qui ricondotte ad unità) o comunque afferenti allo sport: adeguamento piste da sci e impianti a fune collegati, impianti fissi per la circolazione fuori strada di veicoli a motore, piste ciclabili e diffusione del cicloturismo, manutenzione della viabilità della rete escursionistica e relative attrezzature, adeguamento infrastrutture per sport acquatici, riqualificazione impianti e spazi, attività di documentazione e diffusione della conoscenza della storia e della cultura dello sport, promozione di attività educative e formative, ed ai relativi interventi finanziari di sostegno.

Il piano regionale definisce gli indirizzi regionali in materia e attribuisce budget finanziari alle Province che dovranno co-finanziare gli interventi che, nell'ambito della programmazione locale, saranno ritenuti prioritari.

B. Legge regionale 13 dicembre 1993, n.93 "Norme in materia di piste da sci e impianti a fune ad esse collegati" La legge, al fine di riqualificare e razionalizzare le aree sciistiche e di garantire la salvaguardia ambientale, nonché migliori condizioni di sicurezza per l'utente, disciplina la realizzazione, le modificazioni e l'esercizio delle piste da sci e degli impianti a fune ad esse collegati. A tal fine il Consiglio regionale provvede di individuare e perimetrare le aree sciistiche attrezzate, intese come ambito territoriale soggetto a prevalente innevamento naturale in cui si realizza un insieme di piste da fondo e da discesa e relativi impianti, nonché a

deettare le direttive a cui devono attenersi le Province nella predisposizione del piano provinciale delle medesime aree.”

Nell’ambito del sistema della pianificazione territoriale che si è andata sviluppando a partire dagli anni novanta ad oggi, con la individuazione della struttura P.I.T. – P.T.C. – P.S. – R.U. del procedimento di pianificazione regionale, il Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate è venuto a costituire un Piano di Settore ricompreso nell’ambito del P.T.C. sin dal suo primo impianto (D.C.P. 317 del 19/12/2002), oltre che nella sua versione attuale (D.C.P. 123 del 21/4/2009), individuandosi come strumento di coordinamento di tale attività e di indirizzo nei confronti degli S.U. comunali.

In riferimento al P.T.C.P. provinciale, l’articolo cui si collega l’attuale Piano di settore è il seguente:

Articolo 77 - Infrastrutture di trasporto a servizio dei comprensori sciistici

Il P.T.C. individua nella tavola P07 la struttura portante della rete delle infrastrutture di trasporto a servizio dei comprensori sciistici dell’alta Montagna Pistoiese, costituita dal sistema a V dei due collegamenti di progetto dall’area del Ponte Sestaione con il crinale della Doganaccia e con l’alta valle del Sestaione. Tale sistema è finalizzato a migliorare il raccordo tra i comprensori sciistici dell’Appennino Tosco-Emiliano. In sede di revisione del Piano di cui all’art. 74, dovranno essere verificate le modalità di tali raccordi e la relativa fattibilità ambientale ed economica.

I collegamenti indicati nella tav. P07 sono pertanto elementi integranti e di supporto della rete degli impianti di risalita e piste da sci indicate e disciplinate nel Piano Provinciale delle aree sciistiche attrezzate. Gli strumenti della pianificazione territoriali dei Comuni di Abetone e Cutigliano, devono salvaguardare gli ambiti previsti dal piano o da atti di programmazione sovraordinati inserendo dette previsioni nella propria cartografia di progetto. I Comuni dovranno dimensionare le aree a servizio delle stazioni, tenendo conto delle attrezzature da realizzare (posteggi, biglietterie, servizi pubblici, attrezzature) ed in relazione all’importanza del nodo.

Unitamente a tale implementazione di strumenti pianificatori cui il Piano di Settore interagisce e viene a far parte, occorre rilevare l’entrata in vigore dei seguenti piani:

- Piano di indirizzo territoriale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.72 del 24 luglio 2007;
- Piano di indirizzo territoriale con valore di Piano Paesaggistico in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio - Adozione con D.C.R. n. 32 del 16 giugno

2009 del Piano paesaggistico che ha implementato i contenuti del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.), in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio; All'interno dei vari elaborati adottati, si ritrova la scheda dell'ambito n.5 relativo alla Montagna Pistoiese, con indirizzi e criticità individuate puntualmente.

- Implementazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) per la disciplina paesaggistica – Articolo 143 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137) e articolo 33 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio). Avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1/2005, per l'integrazione paesaggistica del Piano di Indirizzo Territoriale Regionale deliberato con D.G.R. n. 538 del 27/06/2011;

In questo contesto di mutato riferimento normativo e vincolistico cui sono sottoposte le aree montane, in cui ha preso sempre più campo l'azione di protezione e salvaguardia paesaggistica ed ambientale con l'introduzione del criterio di "sostenibilità ambientale" delle azioni intraprese sul territorio, è scaturita la necessità di una complessiva revisione del Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate, applicando i criteri di sostenibilità dell'uso del territorio alla luce degli esiti ottenuti con gli interventi fino ad oggi effettuati sia sulle piste che sugli impianti di risalita, ma anche tenendo conto delle esigenze mutate degli utenti e delle nuove tecnologie impiegate per la costruzione dei materiali da discesa e per gli stessi impianti di innevamento artificiale.

In riferimento alle attività sportive invernali che si svolgono nel comprensorio montano pistoiese, appare evidente come nel tempo si siano determinate tutta una serie di necessità di rivedere il sistema strutturale esistente, legate sia alla evoluzione tecnologica che hanno avuto le moderne impiantistiche di risalita, con considerevoli aumenti della portata oraria, che alla necessità di conferire geometrie alle piste di discesa rendendole compatibili con la evoluzione dei materiali e delle tecniche di sci, oltre che delle norme di sicurezza da garantire in rapporto al numero di utenze

Nel contesto delle norme che regolano e riguardano gli impianti di trasporto a fune e le piste da sci, le norme regionali che hanno indirizzato la redazione del Piano Provinciale esistente sono costituite da:

- *L.R.T. 13/12/1993 n. 93 (BURT n. 76 del 23/12/1993)*
- *D.C.R.T. 31/1/1995 n. 23 (BURT n. 56 del 30/8/1995)*

Le metodiche costruttive, di sicurezza, di uso e gestione delle aree sciabili, ecc. riferite agli impianti e piste, sono compendiate nei seguenti disposti normativi:

- *D.Min.Trasp.Navig. 4/8/1998 n. 400 (G.U. n. 274 del 23/11/1998)*
- *Decr. Legisl. 210 del 12/6/2003 (G.U. n. 184 del 9/8/2003)*
- *D.Min.Infr.Trasp. 5/12/2003 n. 392 (G.U. n. 40 del 18/2/2004)*
- *L. 363 del 24/12/2003 (G.U. n. 3 del 5/1/2004)*
- *D.Min.Infr.Trasp. 20/12/2005 (G.U. n. 299 del 24/12/2005)*

La necessità di conferire condizioni di sicurezza e rispetto dell'insieme delle norme che regolano il settore dell'attività di uso degli impianti e delle piste da sci del sistema "neve" della montagna pistoiese, determina una forte esigenza di ritrovare un nuovo equilibrio tra i flussi "in risalita" degli utenti trasportati dal sistema degli impianti e quelli "in discesa" resi possibili sciando in sicurezza lungo le piste, rispetto alla situazione "storica" del comprensorio della neve, prodottasi in maniera "spontanea" sino agli anni 90 e poi in maniera "pianificata" dal Piano Provinciale per le Aree Sciistiche Attrezzate del 1996-1997.

La sempre maggiore attenzione posta da parte dello Stato e della Regione sul concetto di "sviluppo sostenibile" e sul "governo del territorio" tale da cercare sinergie e compatibilità tra lo sfruttamento delle risorse, la necessità di sviluppo socio-economico e la protezione ambientale - paesaggistica del territorio (assunto a bene-risorsa da valorizzare), ha portato alla emanazione di una serie di norme cui attenersi nell'affrontare proposte di utilizzazione delle aree, sia naturali che antropizzate, le quali si debbono conseguentemente basare su criteri di valutazioni effettuate "a monte" ed in una ottica pianificatoria globale di tutti gli aspetti coinvolti nelle scelte strategiche sulle azioni da intraprendere, al fine di accertarne la positiva ammissibilità o la loro condizionabilità.

La strutturazione del sistema PIT-PTC-PS-RU ne è un esempio, così come la predisposizione delle procedure di V.I. e di V.A.S. a supporto delle operazioni di pianificazione, normate dalla L.R.T. 12/2/2010 n. 10 (BURT n. 9 del 17/2/2010), così come recentemente modificata dalla L.R.T. n. 6 del 7/2/2012 (BURT n. 7 del 22/2/2012).

L'intero impianto normativo e le relative procedure introdotte, individuano la necessità di visioni di insieme ed integrate delle operazioni di modifica di uso o predisposizione di strategie di gestione delle risorse e delle attività necessarie ad un corretto sviluppo della società.

E' altresì vero che l'insieme delle singole normative esistenti e preposte alla salvaguardia delle specifiche tematiche del territorio e delle risorse espresse da esso (vincolo idrogeologico, vincolo paesaggistico, vincolo fluviale, vincoli ambientali di protezione della qualità dell'aria – acqua - suolo, ecc.) parrebbero, in prima istanza, avere tutti

tendenzialmente lo scopo di scoraggiare qualsiasi iniziativa di uso del territorio che non sia il pedissequo mantenimento dello “status quo”.

E' invece in un processo pianificatorio complessivo che l'insieme delle diverse istanze e necessità “protettive” e di “sviluppo” possono trovare un loro equilibrio ed una corretta ed efficace compatibilità reciproca.

A questo proposito va sottolineato che le comunità della montagna P.se dell'Abetone e Cutigliano vedono nel turismo collegato allo sci ed alla fruizione estiva del territorio montano l'unica concreta risorsa di sostegno alle loro economie e fonte di opportunità di mantenere vive tali comunità, contrastando le tendenze di emigrazione verso le zone cittadine della pianura di cui da decenni le zone svantaggiate subiscono gli effetti sotto forma di abbandono delle aree rurali e di quelle degli insediamenti realizzati negli anni 50-70.

Nel dettaglio dell'uso sportivo del comprensorio pistoiense della neve, si è andato assistendo ad un processo evolutivo del sistema delle aree sciabili, con l'abbandono di alcune piste e l'apertura o rettifica di altre (coordinate queste ultime dal Piano Provinciale 1997), singole operazioni queste che nel tempo sono state sottoposte separatamente ad approvazione comunale in raccordo con gli uffici forestali e della sovrintendenza.

Analogamente si è assistito nel tempo ad alcuni importanti abbandoni di impianti di risalita di intere zone sciistiche (Pian di Novello – Valle del Sestaione) ed alla costruzione di altre infrastrutture (sovente in sostituzione di vecchi impianti obsoleti poi abbandonati), per meglio adeguare il sistema della risalita alle esigenze di sicurezza imposte dalle norme che venivano emanate e rispondere all'incrementato numero di utenze del turismo invernale che si era registrato negli anni '90-2000.

La facilità dei collegamenti e di raggiungibilità delle zone alpine anche per brevi periodi e l'incrementata offerta di ampi comprensori sciabili con “caroselli” di centinaia di chilometri di piste collegate tra loro, hanno determinato una forte concorrenza e, in taluni periodi, specie in crisi di innevamento, condizioni di decremento significativo di presenze turistiche nei centri della neve delle aree appenniniche, da sempre scollegati tra loro (versante toscano e versante emiliano) e quindi in difficoltà nel porsi in concorrenza con le più ampie offerte delle zone alpine per il turismo bianco.

In parallelo a quanto avvenuto nel mondo dell'uso sportivo delle zone montane, si è assistito anche ad una forte attenzione e sviluppo di interesse verso il “turismo verde” legato alla tipicità agricolo - montana del territorio pistoiense, percorsi trekking e per mountain bike,

visite naturalistiche, ecc., con necessità da parte degli Enti pubblici di proteggere e valorizzare il bene “paesaggio” e “ambiente” del comprensorio montano.

Se questi secondi aspetti debbono far parte di processi ed azioni pianificatorie e di sostegno da parte degli Enti locali nell’ambito delle strategie di sostegno alle attività socio-economiche della montagna e di protezione dei beni territoriali su cui tali azioni debbono far conto (paesaggio, biodiversità, qualità ambientale, ecc.), occorre maturare la consapevolezza che l’uso del territorio per il turismo bianco non può rappresentare attività in competizione o contrastante la valorizzazione e salvaguardia territoriale, bensì coordinarsi ad essa per giungere ad un obiettivo comune di sviluppo sostenibile.

La presenza di una comunità radicata sul territorio e motivata al suo mantenimento e preservazione, rappresenta un valido presidio per i rischi di carattere idrogeologico, infatti i continui controlli sul territorio e la costante attività di manutenzione del sistema delle piste rappresentano una garanzia di stabilità dei versanti.

L’attuale Piano Provinciale 1997 risulta ad oggi in talune sue parti scavalcato da una naturale evoluzione avvenuta nel frattempo nell’uso delle aree sciabili e non risulta più in grado di gestire le diverse istanze evolutive dell’uso della montagna, rendendosi necessario provvedere ad una sua profonda rivisitazione in una Variante Generale che affronti nello specifico gli indirizzi e gli obiettivi da dare a tale attività, vista nell’ambito della strutturazione degli strumenti di governo del territorio regionali (PIT), provinciali (PTC) e comunali (PS) che nel frattempo si sono andati costituendo.

In tale ottica l’Amministrazione Provinciale ha provveduto a stilare gli indirizzi e gli orientamenti strategici da adottare nella redazione della attuale Variante Generale al Piano Provinciale, approvando la D.C.P. n. 226 del 8/7/2011, assunta a riferimento di quanto si intende sviluppare con l’attuale strumento pianificatorio, codificato nelle seguenti tavole in scala 1: 10.000:

- **Tavola 0:** “Carta delle piste e degli impianti” - **Piano Provinciale 1997**
- **Tavola 1:** “Carta delle piste e degli impianti” - **Stato attuale al 2012**
- **Tavola 2:** “Carta delle piste e degli impianti” - **Interventi previsti dalla variante 2012**
- **Tavola 3:** “Carta delle piste e degli impianti” - **Confronto fra il piano 1997 e variante 2012**

• **Tavola 4: “Carta delle piste e degli impianti” – Le criticità territoriali e la vincolistica di protezione ambientale**

Da quanto sopra premesso si ritiene pertanto necessario adottare ed armonizzare nella **Variante Generale al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate 1997** la seguente piattaforma di esigenze ritenute prioritarie:

1. sicurezza nell’esercizio dell’attività sportiva, impiantistica, della logistica e della mobilità collegata allo sci;
2. sostegno all’attività turistica per il rilancio socio-economico del territorio montano;
3. riqualificazione paesaggistico – ambientale del territorio “antropizzato” del comprensorio;
4. salvaguardia paesaggistico – ambientale del territorio “naturale” del comprensorio.
5. equilibrio tra la capacità di trasporto degli impianti a fune e la capacità del sistema delle piste di smaltire tali flussi, consentendo di sciare in sicurezza

Quale attività propedeutica all’attivazione dell’operazione pianificatoria, è stata effettuata una ricognizione globale dei contenuti del Piano Provinciale 1997 e del suo stato di attuazione ad oggi, oltre che delle istanze esistenti formulate dagli operatori privati e pubblici attinenti i temi trattati dal Piano.

Da quanto sopra emergono alcuni aspetti che si rilevano essere di notevole rilevanza nello sviluppo delle strategie di Variante da affrontare, consistenti in:

1. avvenuto abbandono nel tempo delle attività in essere o di previsione nell’ambito dei Comuni di S. Marcello Pistoiese e Sambuca (Casetta de’ Pulledrari, Pratorsi, Pidocchina) con conseguente concentrazione dell’attività del turismo dello sci nei Comuni di Cutigliano ed Abetone, situazione questa condivisibile nell’ottica di lasciare ad altri usi (salvaguardia ambientale, biodiversità, turismo verde, ecc.) tali territori in cui la quantità di innevamento e la logistica rendono non ottimale l’uso per lo sci;
2. avvenuto abbandono di impianti e piste nell’ambito dell’area di Pian di Novello (Comune di Cutigliano) e della limitrofa area di Campolino-Sestaione (Comune di Abetone), in sintonia con i principi di recupero e salvaguardia di aree a spiccata valenza naturalistica di pregio, ricomprese nell’ambito delle zone protette (SIC, SIR, ZPS, ecc.) codificate nel PIT-PTC.

Di tale “spontanea” evoluzione nel tempo dell’uso delle aree sciistiche, la Variante Generale occorre ne gestisca e coordini la stabilizzazione, in parallelo al sostegno da esercitare verso un corretto sviluppo dell’offerta turistica della neve del comprensorio; in associazione a quanto sopra, deve essere tenuto conto delle seguenti esigenze manifestate sempre con più pressanza da parte degli operatori del settore quali:

1. istanze progressivamente crescenti di opere di adeguamento delle piste e degli impianti per rispettare le norme di sicurezza sulla mobilità di risalita e sull’uso delle piste di discesa, scaturite sia dai nuovi disposti normativi, che dalle diverse tecniche di discesa adottate dagli utenti (utilizzo di nuovi materiali, subentro dell’uso di snow-board);
2. necessità di prevedere una nuova pista che consenta una manifestazione sportiva di rilievo internazionale per il rilancio dell’immagine del comprensorio dell’Abetone nel mondo della competizione dello sci alpino, individuabile in una nuova pista per coppa del mondo femminile da svilupparsi nell’ambito delle geometrie (lunghezza e dislivello) necessarie per il collaudo e l’accettazione della Federazione Internazionale degli Sport Invernali.
3. necessità di prevedere una integrazione alla pista di coppa del modo di cui al punto precedente, per permettere in parallelo lo svolgimento di allenamenti e manifestazioni agonistiche di importanza nazionale o internazionale che, riferendosi al nodo del M. Gomito, permetta una più complessiva rivalutazione dell’offerta di livello agonistico dell’intero comprensorio abetonese.
4. necessità di valorizzare gli impianti e le piste che, per la loro collocazione, risultino meno vulnerabili e suscettibili di interruzioni di uso in caso di condizioni meteorologiche avverse e garantiscano continuità di funzionamento e di utilizzazione in simili condizioni.
5. creazione di collegamenti più organici tra i “nodi” dell’area di Abetone e della Val di Luce per rendere più ampia e diversificata nei tracciati e nelle difficoltà delle piste la scelta di itinerari di discesa/risalita per gli utenti
6. creazione della potenzialità di collegamento interregionale Toscano/Emiliano nell’ambito del versante NE dell’Appennino P.se tra il “nodo” della Doganaccia-Cutigliano e la stazione sciistica emiliana del Corno alle Scale, per contrastare la perdita di competitività del comprensorio appenninico pistoiese-modenese.

La nuova Variante Generale utilizza i sopra esposti input quali stimoli alla articolazione di un nuovo Piano che meglio si indirizzi alle necessità manifestate, coordinandone la compatibilità con la riqualificazione paesaggistico-ambientale del territorio e strutturandosi in azioni condivise tra Enti pubblici gestori e di controllo, operatori privati e tessuto sociale delle aree montane.

In riferimento alla pianificazione comunale nel frattempo subentrata rispetto al Piano Provinciale 1997, strumenti urbanistici coordinati e coerenti con l'azione pianificatoria PIT-PTC, sono state riprese le seguenti cartografie riferite ai Piani Strutturali approvati dei Comuni di Abetone e Cutigliano interessati dalle previsioni di dell' attuale Variante:

P.S. Abetone – tav. QP4B

- Carta del sistema funzionale degli ambiti delle strutture per il turismo bianco

P.S. Cutigliano – tav. P10

- Carta delle infrastrutture, degli impianti e delle UTOE

La Variante al Piano Provinciale, traendo spunto iniziale dalla codificazione dello stato attuale dai suddetti Piani Comunali e dal suo stato di attuazione in ragione sia delle nuove realizzazioni che dismissioni di impianti e piste, ha effettuato un aggiornamento puntuale e di dettaglio dello stato attuale al 2012 dell'insieme del sistema degli impianti e piste (tav. 1). Sulla base di tale punto di partenza l'azione intrapresa nell'attuale Variante intende pianificare una riorganizzazione di uso con impianti e piste da sci di discesa dei territori montani, concentrando tale attività in tre areali specifici costituiti dall'area Selletta-M.Gomito-Pulicchio, la Val di Luce e la Doganaccia, eliminando la precedente frammentarietà che vedeva la esistenza di impianti di risalita anche nelle aree di Campolino, Pian di Novello, Pratorsi, Foresta del Teso, Pidocchina che verranno eliminati e non riproposti.

Solamente nell'area di Pian di Novello, oggetto di avvenuta dismissione ed eliminazione delle infrastrutture di risalita dell'epoca, si intende proporre una rivitalizzazione della zona mediante una azione di rilancio turistico secondo quanto contenuto nella specifica scheda n. 2.

In riferimento alle condizioni "stato attuale" del Piano Provinciale 1997, l'eliminazione dei suddetti comparti nei Comuni di San Marcello P.se e Sambuca P.se comporterà una

eliminazione degli impianti fissi di risalita ed una riconversione alla “naturalità” delle piste, come di seguito schematizzato:

Comune di Sambuca Pistoiese – Nodo M. Pidocchina	
Sciovia la Faggeta	
Piste Pidocchina 1 – 2 - 3	67.500 mq

Comune di San Marcello Pistoiese – Nodo Maresca – Foresta del Teso	
Sciovie Teso 1 e Teso 2	
Piste Teso 1 – 2	32.500 mq

Comune di San Marcello Pistoiese – Nodo Pratorsi	
Sciovia Pratorsi	
Piste Pratorsi 1 – 2	26.250 mq

Riferendosi all'area Abetone-Cutigliano articolata nei nodi di Pulicchio, Selletta, M. Gomito, Campolino, Pian di Novello, Val di Luce, l'abbandono di impianti e piste operato dalla attuale Variante è sintetizzabile nella tabella che segue, in cui la numerazione adottata è quella della codificazione della tavola n. 4 del Piano Provinciale 1997 che sintetizzava la progettazione del sistema sciistico in tali comprensori, sottolineando che con la dizione “nuovo” si intende contraddistinguere ciò che all'epoca veniva indicato come stato di “progetto”.

IMPIANTI		
N.	denominazione	eliminazione
1	Casa del Cucco	
2	La Croce (nuovo)	
3	Cantoniera – M. Gomito	
4	Buca della Terra – Selletta	
5	Baggioleda (nuovo)	
6	Campo scuola (nuovo)	
7	Ronchicciolo	

8	Stucchi – M. Gomito (nuovo)	
9	Villa Imperatori – Selletta	
10	Campo scuola - Abetone	
11	Campi Tennis - Abetone	
12	Le Regine – Selletta	
13	Strada Lago Nero – Selletta	
14	Strada Lago Nero - Campolino	
15	Campolino	
16	Foce di Campolino – Pista Rossa	
17	Passo di Annibale	
18	Alpe tre Potenze	
19	Fariola	
20	Val di Luce – M. Gomito	
21	Balzo delle Rose (nuovo)	
22	Albergone – Passo di Annibale	
23	Jolli	
24	Sprella	
25	L'Abetina	
26	Pulicchio (nuovo)	
27	Prato Fivizzani	
28	La Macchiona	
29	Foce delle Nubi	
30	Pian di Novello – Spianarella	
31	Pian di Novello – Poggione	
32	Pian di Novello – Pizzo Alpestre	
33	Pian di Novello – Buca dei Tassi	
34	Pian di Novello – campo scuola	

PISTE		
N.	denominazione	eliminazione
1	Due Teggie	

2	Coppi 1 – 2	
3	Pulicchio	
4	Seghi	
5	Quattro	
6	Zeno n. 3	
7	Stadio da Slalom (nuova)	
8	Zeno n. 2	
9	Zeno n. 1	
10	Delle Fonti (nuova)	
11	Stucchi	
12	Gomito n. 1	
13	Gomito n. 2	
14	Riva	
15	Foresto	
16	Selletta	
17	Chieroni	
18	Azzurra	
19	Campone di Campolino	
20	Rossa	
21	Sciovia Rossa n. 1	
22	Sciovia Rossa n. 2	
23	Raccordo Tre Valli	
24	Tre Potenze	
25	Roccione	
26	Passo d'Annibale	
27	Pista Otto	
28	Nera	
29	Fariola	
30	Celina Seghi	
31	Variante Celina Seghi (nuova)	
32	Balzo delle Rose (nuova)	
33	Campo scuola Jolli	

34	Campo scuola Sprella	
35	Campo scuola Abetina	
36	Campo Pulicchio (nuova)	
37	Campo scuola Ovovia	
38	Campo scuola Abetone	
39	Campo scuola Campi Tennis	
40	Campo scuola Regine	
41	Variante Beatrice (nuova)	
42	Beatrice	In parte
43	Pizzo Alpestre	
44	Poggione	
45	Variante Rossa	
46	Campo Scuola	

In termini di superfici di aree per piste restituite alla rinaturalizzazione in quanto ne viene dismessa l'utilizzazione o non più riproposta la previsione di realizzazione, si otterrà un decremento delle aree destinate allo sci e tendenzialmente ridestinate al contesto naturale o mantenute nella condizione di attuale naturalità pari a: 114 ha.

Relativamente agli scopi della attuale pianificazione, occorre indicare che la Variante al Piano intende interessarsi del sistema degli impianti e piste per lo sci che risultano strutturalmente connessi tra loro in un "sistema neve provinciale" da sottoporre a specifica progettazione e pianificazione integrata nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento, mentre le singole realizzazioni di impianti a supporto di attività turistico-ricettive o simili che dovessero essere intraprese, non rientrano nei temi del Piano ma, alla stregua di una struttura connessa all'esercizio della attività turistica (analogamente a piscine, parchi giochi, campi da tennis, ecc.) saranno sottoposte alle normali procedure di acquisizione di pareri e concessioni dagli Enti territoriali competenti, mediante specifiche progettazioni e richieste autorizzative, alla stessa stregua delle normali utilizzazioni del territorio con strutture edili o similari.

Occorre inoltre sottolineare che le descritte dismissioni di impianti e piste non è in contrapposizione con la possibilità che in tali areali possano svilupparsi attività di uso invernale ed estivo per scopi turistici del territorio, anche con sci da fondo, percorsi per ciaspolate, ippovie, ecc. che sfruttino le "zone aperte" delle relitte piste ed impianti da sci

dismesse, mantenendole percorribili ed articolate con la serie di percorsi, sentieri, carrarecce e mulattiere esistenti, opportunamente coordinate in percorsi ad uso turistico eco compatibili da fruirsi sia nei periodi estivi che invernali.

La presente variante è costituita dai seguenti elaborati:

- a) Relazione tecnica, contenente l'esposizione sintetica del quadro conoscitivo e delle proposte del piano;
- b) Disciplina normativa
- c) Elaborati grafici come di seguito elencati (scala 1: 10.000):
 - **Tavola 0:** "Carta delle piste e degli impianti" - **Piano Provinciale 1997**
 - **Tavola 1:** "Carta delle piste e degli impianti" - **Stato attuale al 2012**
 - **Tavola 2:** "Carta delle piste e degli impianti" - **Interventi previsti dalla variante 2012**
 - **Tavola 3:** "Carta delle piste e degli impianti" - **Confronto fra il piano 1997 e variante 2012**
 - **Tavola 4:** "Carta delle piste e degli impianti" - **Le criticità territoriali e la vincolistica di protezione ambientale**
- d) Rapporto ambientale con Relazione di Sintesi non tecnica

Le azioni contenute nella attuale Variante vengono dettagliate nei seguenti 5 comparti territoriali cui fa riferimento la Tav. 2 di Previsione di Piano

- 1 – COMPARTO TERRITORIALE DOGANACCIA – M.SPIGOLINO Comune di Cutigliano
- 2 – COMPARTO TERRITORIALE CAMPOLINO – SESTAIONE - PIAN DI NOVELLO Comuni di Cutigliano ed Abetone
- 3 – COMPARTO TERRITORIALE SELLETTA - MONTE GOMITO – PULICCHIO Comune di Abetone
- 4 – COMPARTO TERRITORIALE PASSO DELL'ABETONE - M. MAIORE - CIMA DEL DIACCIONE Comune di Abetone - Provincia di Modena
- 5 – COMPENSORIO TERRITORIALE VAL DI LUCE - ALPE TRE POTENZE Comune di Abetone

La proposta di nuovi impianti e piste all'interno dei suddetti comparti è schematizzabile nel dettaglio nelle schede caratterizzative della localizzazione e denominazione degli impianti

e piste di progetto (ed è sintetizzabile nelle lunghezze e nelle superfici di progetto come segue:

COMPARTO 1			
Interventi previsti dalla variante			
LEGENDA	Cod. intervento		ha
Pista sci	Ppr35		6,97
Pista sci	Ppr36		3,84
Totale ettari			10,81
LEGENDA	Cod. intervento	lung. m.	ha
Impianto	lpr13	914,99	1,37
Impianto	lpr14	2095,35	3,14
Impianto	lpr15	738,71	1,11
Impianto	lpr16	563,64	0,85
Totale m./ha		4312,69	6,47

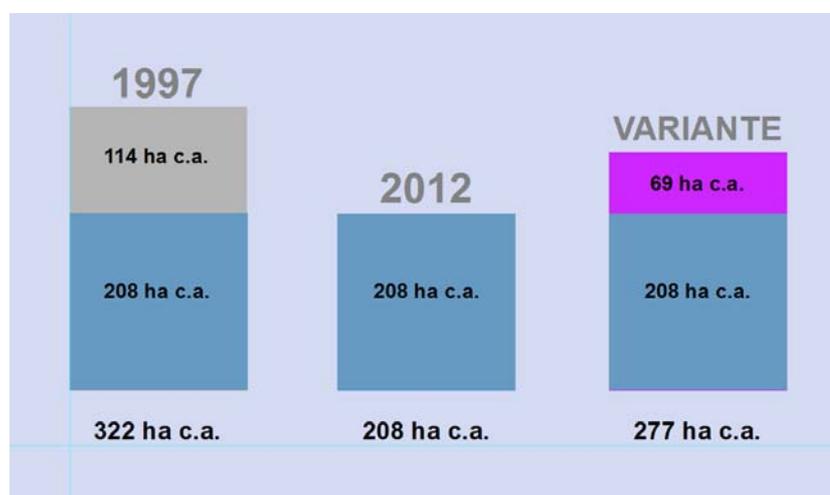
COMPARTO 2			
Interventi previsti dalla variante			
LEGENDA	Cod. intervento		ha
Pista sci	Ppr32		2,81
Totale ettari			2,81
LEGENDA	Cod. intervento	lung. m.	ha
Impianto	lpr10	466,44	0,70
Totale m./ha		466,44	0,70

COMPARTO 3			
Interventi previsti dalla variante			
LEGENDA	Cod. intervento		ha
Area sci	Apr10		11,43
Pista sci	Ppr13		1,04
Pista sci	Ppr14		1,43
Pista sci	Ppr21		0,37
Pista sci	Ppr22		0,73
Pista sci	Ppr23		0,29
Pista sci	Ppr24		0,17
Pista sci	Ppr26		1,55
Pista sci	Ppr27		0,70
Pista sci	Ppr28		0,14
Pista sci	Ppr29		0,23
Pista sci	Ppr33		29,51
Totale ettari			47,59
LEGENDA	Cod. intervento	lung. m.	ha
Impianto	lpr11	1665,38	2,50
Impianto	lpr12	1082,57	1,62
Totale m./ha		2747,95	4,12

COMPARTO 4			
Interventi previsti dalla variante			
LEGENDA	Cod. intervento		ha
Pista sci	Ppr11		0,31
Pista sci	Ppr12		0,26
Totale ettari			0,57

COMPARTO 5			
Interventi previsti dalla variante			
LEGENDA	Cod. intervento		ha
Pista sci	Ppr15		0,13
Pista sci	Ppr16		0,02
Pista sci	Ppr17		0,28
Pista sci	Ppr18		0,20
Pista sci	Ppr19		0,17
Pista sci	Ppr20		0,41
Pista sci	Ppr25		1,02
Pista sci	Ppr30		0,34
Pista sci	Ppr31		2,67
Pista sci	Ppr34		1,93
Totale ettari			7,17

Il confronto tra le aree e impianti dismessi o che non troveranno più attuazione del Piano 1997 e quelle che sono le nuove proposte dell'attuale Variante, rappresentate nel loro confronto nella Tav. 3, è sintetizzabile nel seguente schema, da cui risulta che a fronte di una destinazione attuale al 2012 di 208 ha all'uso dello sci e ad una previsione totale di 322 ha di completa realizzazione del Piano 1997, l'attuale Variante prevede un ulteriore utilizzo di 69 ha di nuovo territorio, determinando quindi un decremento complessivo a regime di ha 45 rispetto alla soluzione del Piano 1997.



Riguardo agli aspetti territoriali ed al rapporto tra gli interventi e le criticità territoriali e vincolistiche di protezione ambientale, in ambito di V.A.S. e del relativo Rapporto Ambientale, sono state effettuate le necessarie valutazioni di compatibilità a cui si rimanda, fermo restando che per alcuni sistemi ambientali ed elementi indicatori di stato su cui esprimere delle valutazioni, la documentazione di caratterizzazione delle aree è risultata talora non sufficientemente sviluppata o mancante per poter esprimere compiutamente accertamenti definitivi, se non impostando allo stato attuale un sistema di monitoraggio di indicatori di stato ambientale da incrementare nel tempo con acquisizione di dati rilevati in loco.

La tav. 4 rappresenta il rapporto tra la localizzazione degli interventi di nuova previsione nel Piano modificato dalla attuale Variante e le criticità territoriali (sintetizzate dalla pericolosità geologico-geomorfologica) e la vincolistica di protezione ambientale costituita da:
natura 2000 (Siti di importanza comunitaria SIC, regionale SIR e zone di protezione speciale ZPS).

Vincolo paesaggistico dettagliato come segue:

Aree soggette a vincolo ai sensi della ex Legge 1497/39

DECRETI:

-  Provvedimento 101/1970
-  Provvedimento 268/1951
-  Provvedimento 311/1972
-  Provvedimento 315/1968

Riserve Nazionali



Territorio oltre quota 1200 mt s.l.m.



Territorio coperto da boschi e foreste



Fascia 150 mt lungo corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche



Fascia 300 mt contermini ai laghi



Schede di azione della Variante

1 – COMPARTO TERRITORIALE

DOGANACCIA – M.SPIGOLINO

Comune di Cutigliano

Comprende sia l'attuale comprensorio sciistico della Doganaccia, collegato all'abitato capoluogo di Cutigliano da un impianto a fune recentemente ristrutturato, che la zona di potenziale sviluppo con impianti e piste di nuova concezione verso il Monte Spigolino, contenute nelle proposte di Piano del 1997.

In questa zona negli ultimi anni si è assistito ad una tendenza al decremento delle presenze turistiche per la mancanza di una offerta di piste più ampia rispetto allo stato attuale e che consenta una diversificazione dei percorsi di discesa ed una maggiore variabilità di tracciati sia in termini di difficoltà che di piacevolezza dei percorsi. Si è fatta pertanto sempre più pressante da parte degli operatori della zona la richiesta di rivitalizzare l'offerta invernale per meglio sfruttare la logistica infrastrutturale ed abitativa esistente e riqualificarne l'uso, uscendo da una storica marginalità ed esclusione dai più estesi comprensori sciabili (Abetone - Val di Luce; ambiti emiliani) che ha caratterizzato il sito della Doganaccia, rimasto eccessivamente isolato, anche se negli anni 60-70 si era attivata una significativa azione di realizzazione di seconde case e creazione di un centro turistico importante per la modesta economia della comunità di Cutigliano.

In questo ambito territoriale viene mantenuta in essere la destinazione per una fruizione turistico-sciistica che risulti compatibile con la salvaguardia dell'ancora intatta naturalità dell'area montana posta ad oriente della linea degli impianti Cutigliano - Doganaccia (Gran Baita) - Rifugio Manzani, tenendo conto del fatto che il comprensorio di piste si sviluppa ad oggi pressoché esclusivamente ad ovest di tale allineamento, salvo la possibilità che in periodi di buon innevamento vengano utilizzati dagli sciatori anche gli spazi aperti di "aree sciabili" situati nelle zone di prato-pascolo esistenti nella parte alta dei versanti posti ad oriente dei suddetti allineamenti di impianti di risalita.

Nella potenziale utilizzabilità dei percorsi esistenti nell'intero comprensorio di mulattiere, carrarecce, piste da fondo e/o collegamenti sciabili già presenti sul territorio, opportunamente integrati da nuove aree aperte realizzate ex novo, il Piano individua uno sviluppo-adequamento dell'area sciabile ad ovest della linea degli impianti esistenti citati

creando una nuova area di sci verso la Croce Arcana che ne sviluppi l'estensione verso occidente, privilegiando invece l'uso "naturalistico" del territorio posto ad est degli impianti esistenti. In tale contesto è stata inserita la previsione di un nuovo skilift che da "la piaggia" arriva alla "Croce arcana".

In tale ottica ben si presta la previsione di uno sviluppo verso est di un'attività di piste da fondo le quali, sfruttando percorrenze già tracciate nella morfologia dei versanti (sentieri, carrarecce, ecc.) costituisce attività compatibile con il mantenimento della naturalità dei luoghi da preservare.

In questo ambito il Piano prevede inoltre il mantenimento della previsione del Piano 1997 per quanto riguarda la creazione di una pista nella parte inferiore del versante ad Est degli impianti per creare un collegamento mediante un nuovo impianto che colleghi l'area sciabile esistente a monte, con il nucleo di impianti della Doganaccia-Gran Baita, fulcro della mobilità degli sciatori, e di cui è previsto la ricostituzione del collegamento con il Rifugio Manzani attraverso una nuova seggiovia a due posti.

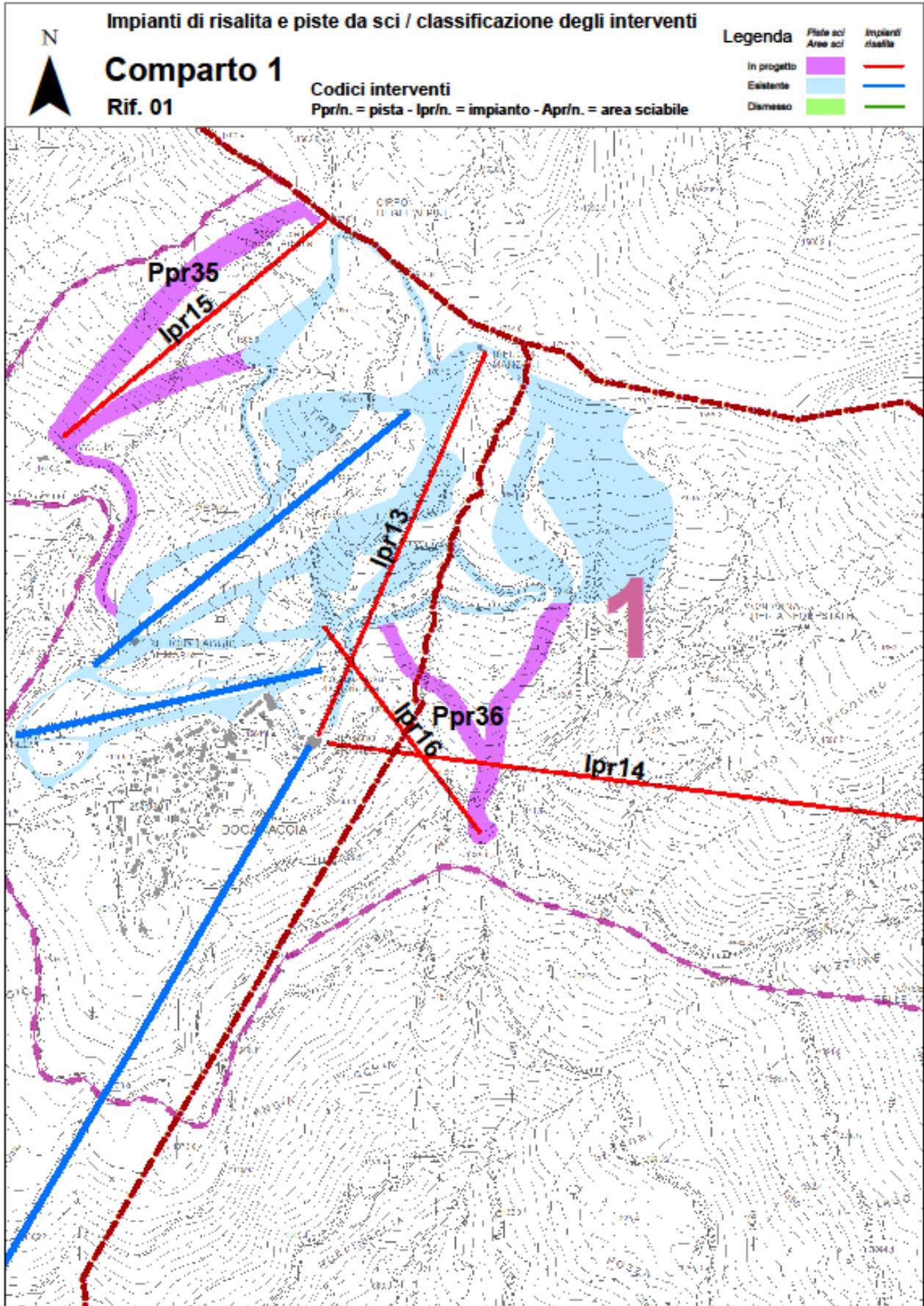
Non sono previste modifiche morfologiche in tale areale relativamente alle parti alte del versante già di per sé ad oggi morfologicamente idonee all'uso sciistico quale "area sciabile", così come ad oggi sfruttate per il rientro, in variante, agli impianti della Doganaccia in condizioni di buon innevamento.

In sede di sviluppo dell'attuale Variante è stata esaminata la possibilità di ampliare la potenzialità della stazione sciistica di Cutigliano – Doganaccia, dotandola di un collegamento con la limitrofa stazione del Corno alle Scale, per creare un comprensorio più ampio, diversificato nell'offerta sciistica e di maggiore attrattiva per uno sviluppo dell'attività dello sci, prendendo atto della esistenza di un progetto elaborato in tal senso a partire dai primi anni 2000 e coordinato da parte della Comunità Montana Appennino Pistoiese, ricordato all'avvenuto rinnovo e potenziamento dell'impianto tra Cutigliano e la Doganaccia e che prevede l'integrazione ad esso sia di un collegamento tra Casotti e Cutigliano per migliorare gli afflussi dalla valle, che di un impianto a fune tra la Doganaccia e Prato alla Nevosa, costituendo di fatto un potenziale importante raccordo interregionale tra la stazione della Doganaccia e quella emiliana del Corno alle Scale.

Relativamente alla progettazione preliminare delle opere civili relative alle stazioni dei collegamenti funiviari Casotti-Cutigliano e Doganaccia-Prato alla Nevosa, nel novembre 2003 è stato redatto, su commissione del Consorzio Alto Appennino Sviluppo, un progetto finalizzato che conteneva tra l'altro una valutazione di prefattibilità ambientale di tali

interventi, ponendo le basi per una positiva valutazione di fattibilità dell'operazione progettata, anche in riferimento al fatto che a tale impianto non è associata la previsione di nuove piste nel versante toscano di rientro da Prato alla Nevosa alla Doganaccia

Il Piano ritiene di poter mantenere attiva tale ipotesi, consapevole che uno specifico studio di V.I.A. per tale intervento di potenziamento della stazione della Doganaccia e dell'impianto interregionale descritto potrà accertare, in sede di sviluppo progettuale, le metodiche realizzative e tipologiche da adottare per confermare la potenziale fattibilità e compatibilità dell'intervento con il territorio, in ragione del rispetto dei principi esposti di protezione della pregevolezza ambientale – paesaggistica dell'area ad Est degli attuali impianti.



2 – COMPARTO TERRITORIALE

CAMPOLINO – SESTAIONE - PIAN DI NOVELLO

Comuni di Cutigliano ed Abetone

Si tratta di una estesa zona caratterizzata da una spiccata valenza paesaggistico-forestale codificata nelle aree protette ZPS di Campolino, SIR-SIC dell'Alta Valle del Sestaione, oltre che interessare parti della Riserva Naturale Biogenetica di Pian di Novello.

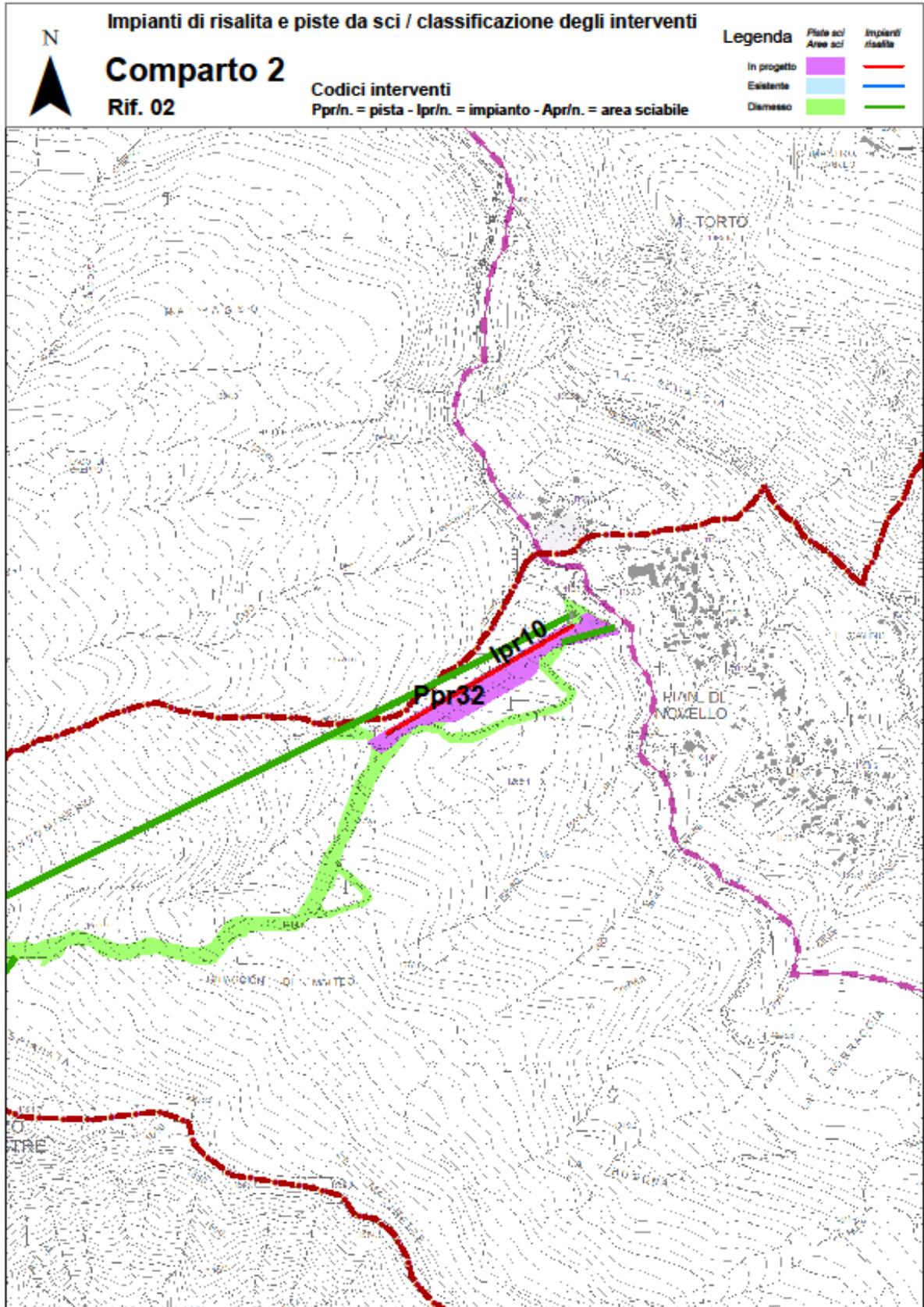
L'attuale evoluzione di uso del comparto sciabile Abetone-Cutigliano ha portato alla dismissione della totalità degli impianti a fune esistenti all'epoca del Piano 1997, situazione questa da codificare nella nuova Variante Generale quale conferma della riacquisizione in modo stabile alla naturalità di tali aree ed al recupero paesaggistico-ambientale delle zone un tempo interessate dagli impianti e piste.

Di notevole rilevanza sarà l'individuazione di stimoli ed indirizzi per l'eliminazione definitiva dei relitti abbandonati delle infrastrutture di risalita tutt'ora presenti (piloni, impianti, ecc.) e la riconversione per altri scopi dei manufatti residui in una qualche misura riconvertibili ad altra fruizione (posti di sosta, punti di avvistamento naturalistico, rifugi, ecc.).

Nel contesto di mantenere in attività una presenza turistica invernale nella frazione di Pian di Novello, dotatasi negli anni '60-'80 di un tessuto urbanizzato di seconde case di significativo sviluppo ed attualmente sotto utilizzato specie nel periodo invernale, il Piano recepisce l'istanza di promuoverne un recupero e rivitalizzazione a favore anche del mantenimento in essere di un nucleo stabile di abitanti nella suddetta frazione, contrastandone le spinte di migrazione ed abbandono, mantenendo in vita una offerta turistica che costituisca fonte di reddito per la ormai piccola comunità residua in loco.

Il Piano individua quindi la possibilità di ripristinare un'area adibita a campo scuola, slittinovia, area snow-board, e altre strutture per il gioco e svago all'aria aperta compatibili con gli indirizzi di rinaturalizzazione dell'intero comparto, da svilupparsi nell'ambito della parte bassa non ancora riacquisita dal processo di rinaturalizzazione boschiva della ex pista Buca dei Tassi.

Parimenti di tipologia compatibile con gli indirizzi di recupero del territorio risulta la possibilità di creare un sistema di piste da fondo più articolate e meglio collegate alle aree di sosta e partenza degli utenti rispetto alla condizione attuale, che sfrutti le viabilità carrarecce sentieristiche esistenti nel comparto e promuova lo sviluppo di tale pratica dello sci.



3 – COMPARTO TERRITORIALE

SELLETTA - MONTE GOMITO - PULICCHIO

Comune di Abetone

Si tratta del nucleo fondamentale del sistema sciistico abetonese, dove l'evoluzione degli impianti tra gli anni 90 ed oggi, associato ad adeguamenti planimetrici per incrementare la sicurezza di alcune piste storiche, hanno modificato l'assetto dell'uso di tale territorio, talora modificando alcune tendenze strategiche contenute "in embrione" nel Piano 97 ed abbandonate nel tempo, quali il collegamento tramite l'area del Pulicchio con il modenese ed il possibile collegamento, tramite la Val di Luce (trattata nella scheda del comparto n. 5) con la lucchesia.

La descritta necessità di realizzare una pista per competizioni internazionali finalizzata al rilancio dell'Abetone nel novero delle stazioni sciistiche di maggior rilievo, cercando di fare uscire l'immagine del turismo bianco pistoiese dall'anonimato della provincialità cui inesorabilmente è destinato a sprofondare se non sostenuto da un rilancio internazionale, costituisce una necessità cui tener conto e che non trova riscontro nelle geometrie previsionali del Piano 1997.

Queste andrebbero invece ad intersecare l'ipotizzabile nuovo tracciato, creando un sistema eccessivamente impattante e non funzionale, rendendo pertanto impensabile sostenere il loro mantenimento in essere quale semplice sommatoria alla nuova pista internazionale, bensì appare evidente si debba operare una attenta strategia di scelta e selezione dei tracciati da predisporre.

Per operare quanto sopra, individuando questo comparto quale vera e propria "area produttiva" in quanto territorio storicamente vocato al turismo dello sci, la Variante Generale provvede ad un ridisegno complessivo della zona seguendo alcuni punti fermi costituiti dai seguenti indirizzi:

1. ridurre l'attuale effetto ottico - paesaggistico negativo di un versante boschivo in cui le piste rappresentano tagli lineari disposti lungo la massima pendenza, paralleli tra loro e di estrema artificiosità;
2. incrementare la presenza di radure a prato-pascolo, reintroducendo nel versante il classico aspetto delle zone agricole - forestali dei "poderi di montagna", ove le aree

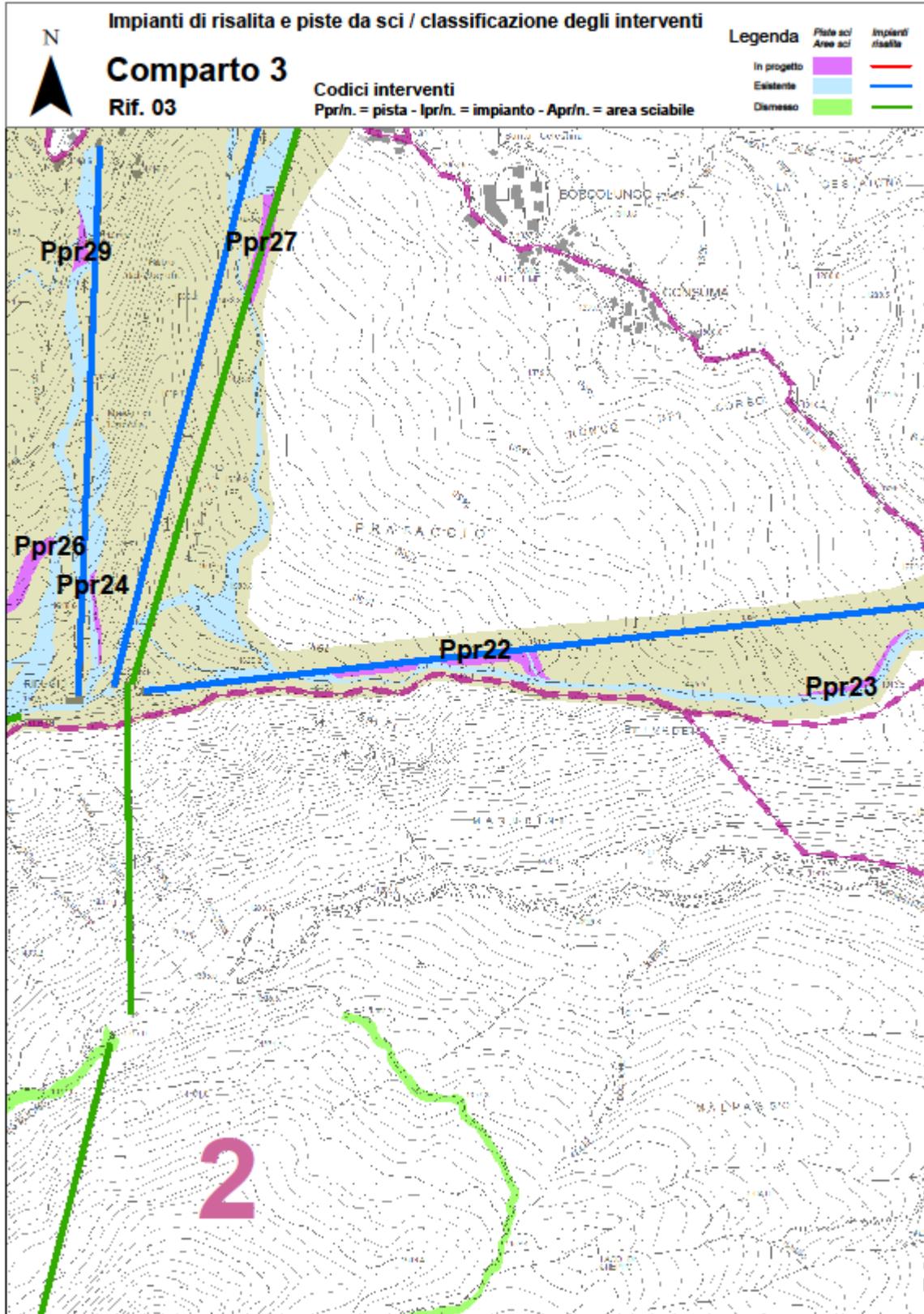
disboscate, scaturite dagli usi storici per pascoli e coltivi, acquisiscono pregevolezza paesaggistica e, se pur rappresentando forme antropiche rispetto alla naturale copertura boschiva, assumono valenza di naturalità rispetto alle attuali linee di percorrenza delle piste dal crinale verso il fondo valle.

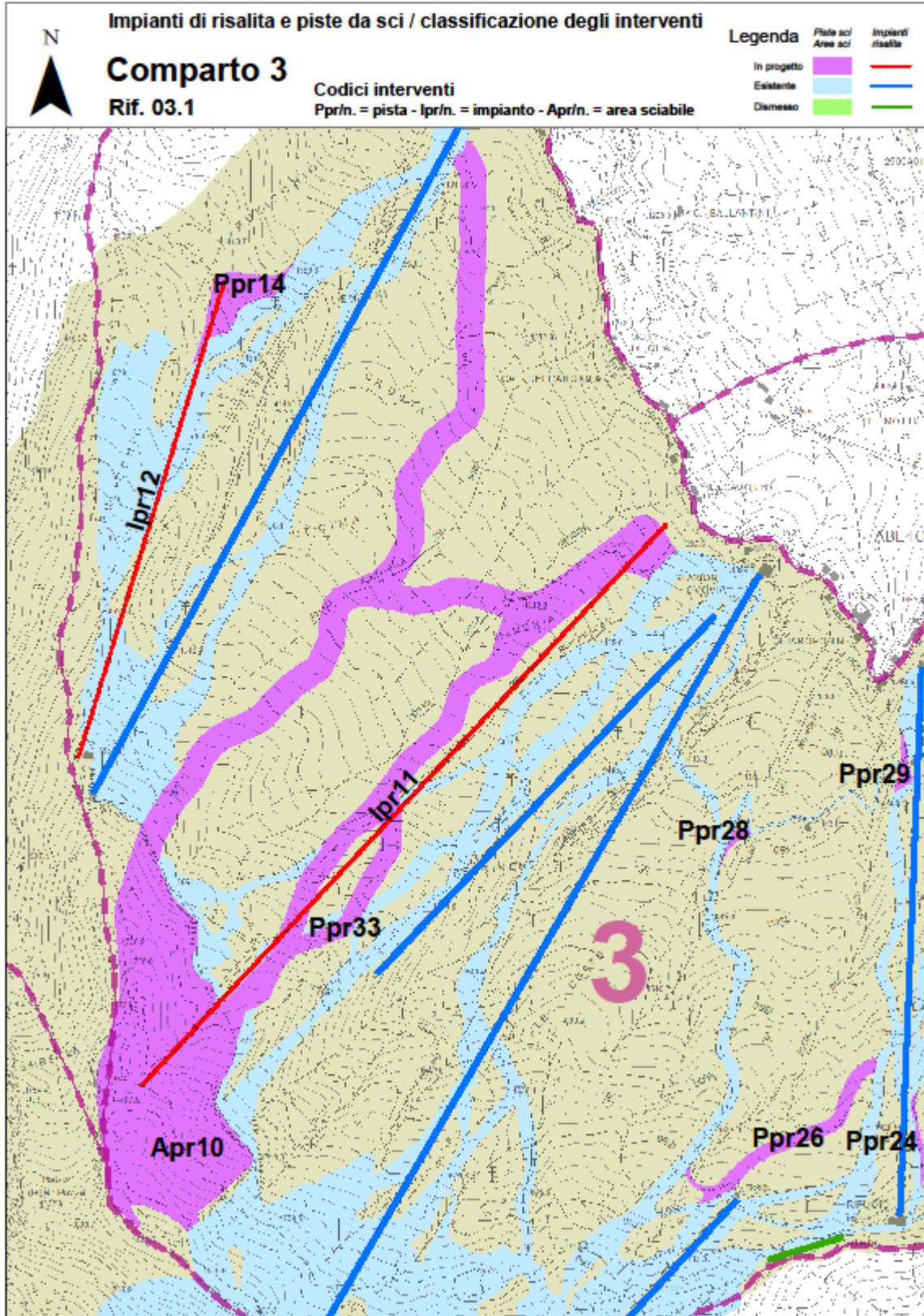
3. ridisegnare il sistema degli impianti e delle piste in modo da favorire l'informazione, l'accoglienza e la partecipazione agli eventi sportivi

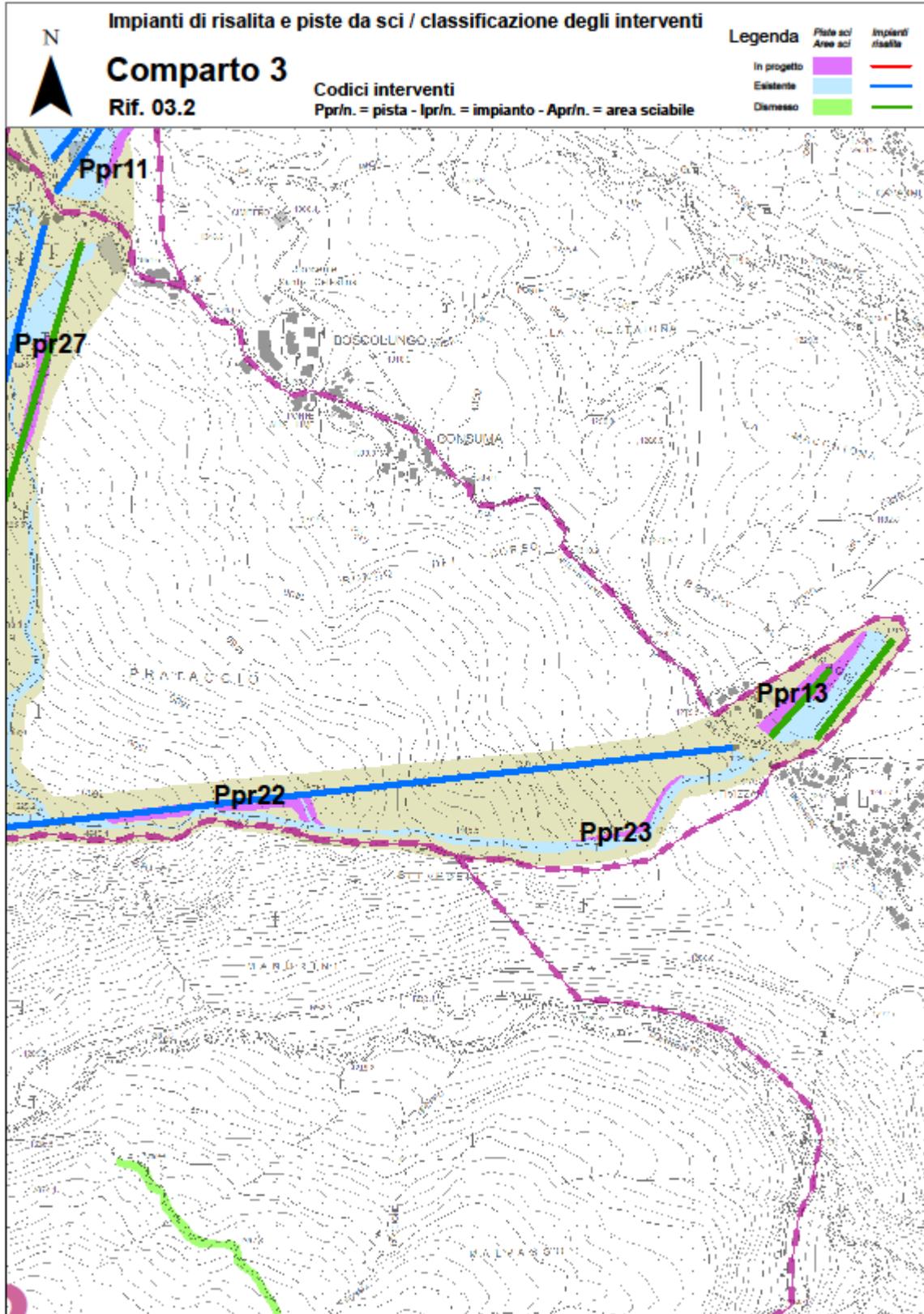
Il ridisegno del Piano di infrastrutture e piste da sci di questo comparto è scaturito da un processo elaborativo della Variante Generale che ha comportato:

1. l'individuazione esatta dello stato attuale planimetrico delle piste in uso, in cui deve essere garantita la corretta gestione e la sicurezza all'uso, differenziandole dalle aree sciabili utilizzate per la pratica dello sci di discesa solo in particolari condizioni di favorevole innevamento;
2. la verifica della possibilità di sviluppare un tracciato idoneo per lunghezza e dislivello altimetrico per una nuova pista di coppa del mondo femminile;
3. la verifica della compatibilità di tale importante pista di discesa con le vecchie proposte di tracciati del Piano 1997 accertandone la congruità ed integrabilità;
4. la definizione degli ampliamenti e degli interventi necessari per l'adeguamento e per la messa in sicurezza all'uso delle piste esistenti;
5. la creazione dei necessari collegamenti per l'intero carosello del comparto n. 3, necessari per dare completezza ed organicità all'offerta sciistica della stazione dell'Abetone;
6. la differenziazione dell'effettivo tracciato "pista" da quelli limitrofi di "aree sciabili libere", al fine di permettere la codificazione di tracciati planimetricamente ben definiti in cui garantire condizioni di sicurezza all'uso e nei quali consentire opere ed interventi di manutenzione e riassetto funzionali dei terreni nell'ambito di "fasce di rispetto" delle piste stesse, individuate dalla apposita disciplina normativa di Piano sia nelle dimensioni che nella tipologia di operazioni ammesse.
7. sostenere le azioni di divulgazione e di avvio alla pratica dello sci nelle giovani generazioni, sia nelle forme classiche che nelle altre nuove tecniche, coinvolgendo il più possibile nuovi principianti, futuri fruitori dell'offerta turistica, valorizzando campi scuola integrati con gli impianti di risalita e le piste per esperti, rappresentando punto di riferimento per giornate all'aperto per genitori e figli.

All'interno del comparto n. 3 è infine compresa l'area dei "campi scuola" de Le Regine, privi di strutture fisse di impianti di risalita in quanto quelli un tempo presenti attualmente dismessi, servita da impiantistica temporanea con tapis roulant montati stagionalmente ed attivi in momenti di favorevole innevamento.







4 – COMPARTO TERRITORIALE

PASSO DELL'ABETONE - M. MAIORE - CIMA DEL DIACCIONE

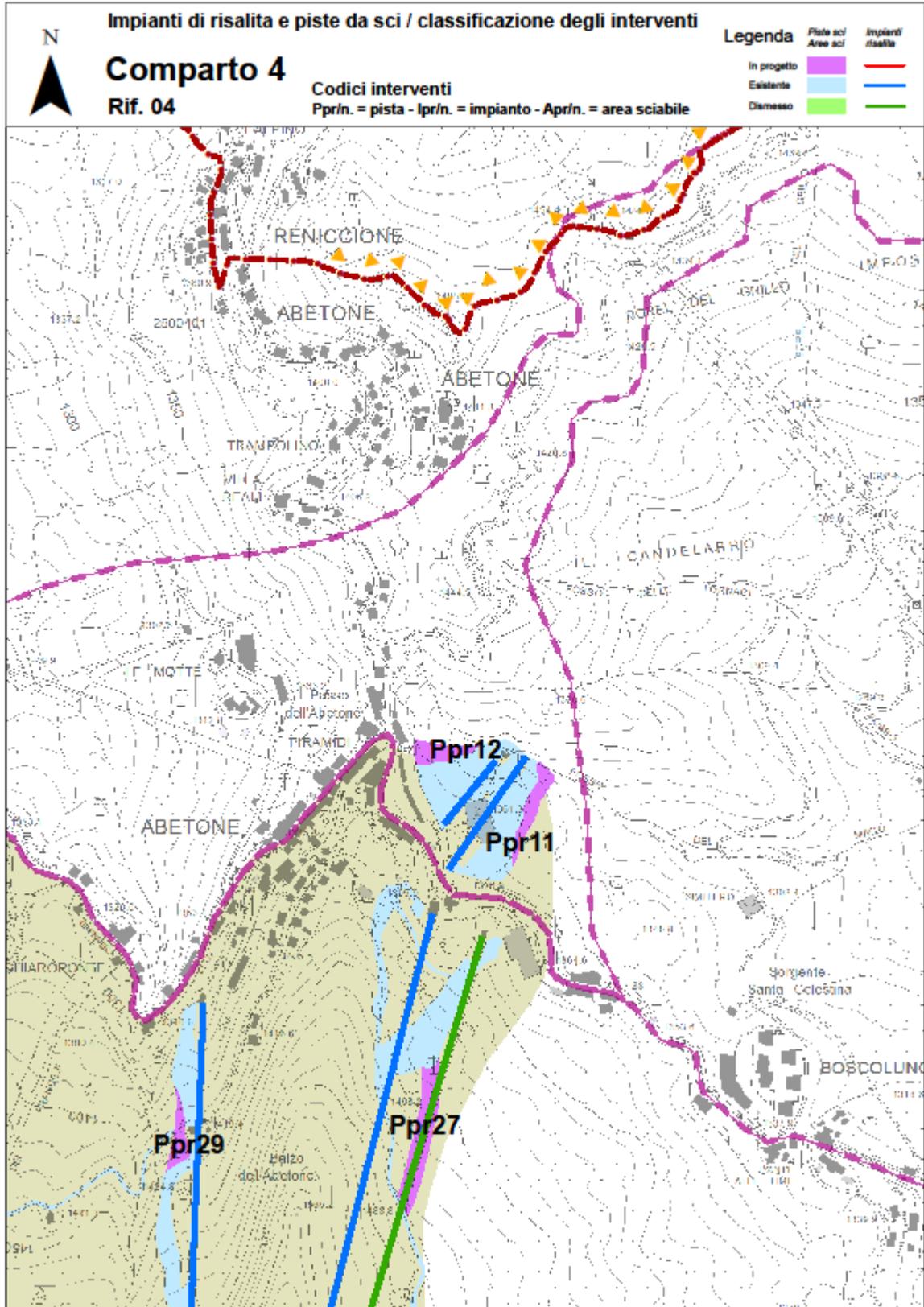
Comune di Abetone - Provincia di Modena

Si tratta di una zona ad est della SS 12 marginalmente interessata da attività sciistica e di supporto all'offerta turistica dell'Abetone, un tempo comprendente gli impianti dismessi delle Motte e l'area tutt'ora attiva dei campi scuola nei pressi del centro dell'abitato.

Nello sviluppo della Variante Generale, la linea di indirizzo principale è costituita dal miglioramento della capacità di attrarre i principianti alla pratica dello sci ampliando l'estensione sfruttabile dagli attuali impianti dei campi scuola mediante sistema di "tapis roulant" o analogo metodo di impiantistica di risalita di tipologia moderna e poco invasiva, che permetta un "battesimo della neve" ai principianti.

E' inoltre previsto lo sviluppo di una serie di percorsi di piste da fondo che, oltre a potersi sviluppare su una serie di tracciati di carrarecce e sentieri esistenti, può giovare di un comprensorio privo di impianti di risalita, a vocazione naturalistica (ricadente nella zona ZPS di Abetone) e consono alla filosofia e necessità degli sportivi che praticano tale disciplina rispetto allo sci alpino di discesa.

L'ipotesi di tracciato rappresentato in carta evidenzia anche la parte dei tracciati in ambito emiliano, per raffigurare il coordinamento con tali aree e percorsi utilizzabili e dare senso compiuto alla proposta di circuito per sci di fondo in tale area di confine interregionale.



5 – COMPRESORIO TERRITORIALE

VAL DI LUCE - ALPE TRE POTENZE

Comune di Abetone

In questo comparto una linea primaria di differenziazione con il vecchio piano 1997 è costituita dalla dismissione degli impianti n. 22 (Albergone – Passo di Annibale) e n. 19 (Fariola), dall'abbandono della previsione di realizzare un nuovo impianto ed una nuova pista a nord-ovest della valle (n. 21 - Balzo delle Rose), dalla ridefinizione delle aree sciabili che scendono dal Monte Gomito e dalla necessità di stabilizzare e definire il sistema delle piste attuali nell'ambito delle aree aperte non boscate, differenziando l'effettivo tracciato "pista" da quelli limitrofi di "aree sciabili".

Nel caso delle "piste" si tratterà di tracciati planimetricamente ben definiti in cui garantire condizioni di sicurezza all'uso e nei quali consentire opere ed interventi di manutenzione e riassetto funzionali dei terreni nell'ambito di "fasce di rispetto" delle piste stesse individuate dalla apposita normativa di Piano.

Le limitrofe "aree sciabili" saranno le zone non coperte da vegetazione ove, in occasione di condizioni climatiche favorevoli, è possibile battere piste praticabili ma per le quali vige il vincolo della immutabilità morfologica del terreno ricompreso in tali zonazioni.

Tale operazione è basata su di una corretta ed adeguata codificazione dello stato attuale delle piste in essere gestite dalla Società concessionaria, ed è finalizzata a garantire compatibilità tra la necessità di fornire sicurezza all'uso degli impianti e delle piste di un comprensorio oramai stabilmente sviluppatosi in Val di Luce, pur nell'ottica di protezione e salvaguardia dell'area protetta SIR-SIC dell'Alta Valle del Sestaione ad elevata valenza naturalistica-paesaggistica, da proteggere e preservare proprio nella parte alta di anfiteatro morenico e dei laghetti residuali di valle glaciale, dove si svilupperanno le "aree sciabili" in quanto prive di vegetazione e condizionate con apposita normativa alla immodificabilità morfologica del territorio.

In questo ambito andrà sviluppata una azione volta alla eliminazione dei relitti dei vecchi impianti di risalita dismessi, creando collegamenti di sinergia tra eventuali

concessioni di rimodernamenti/sviluppi delle infrastrutture necessarie alla risalita e alle piste, con l'eliminazione di tali testimonianze residue delle vecchie strutture.

In questo comparto è stata inoltre rivista la possibilità di rendere migliore la interconnessione sciabile con il nodo e relative piste del M. Gomito, creando un più agevole e vario carosello percorribile anche in periodi di manifestazioni agonistiche di livello nazionale ed internazionale, con una serie di piste libere all'uso non agonistico, ma che risulterebbero direttamente interconnesse con la nuova pista di coppa del mondo femminile prevista nel comparto Selletta - M. Gomito - Pulicchio.

In tale contesto è stata abbandonata la previsione del Piano 1997 riferita alla pista di progetto n. 31: Variante Celina Seghi così come veniva ipotizzata allora.

Pur non avendone sviluppato il percorso, il Piano considera comunque potenzialmente possibile ed auspicabile creare le basi per una proposta progettuale che preveda un sistema di piste da fondo, possibilmente lungo tracciati di carrarecce e sentieri esistenti, da considerare in sede del primo aggiornamento del Piano stesso.

Nella tav. 3 è infine stato indicato un tracciato per percorso con ciaspole, fermo restando che tale possibilità d'uso del sistema delle aree aperte, sentieri e carrarecce, secondo i dettami della Disciplina di Piano, è considerato libero ed aderente agli obiettivi di Piano relativi alla promozione degli usi naturalistico-escursionistici sia estivi che invernali del territorio.

